

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cont. 25 per linea. Annuale in quattro pagine 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Franscconi in Piazza Garibaldi.

## NOTIZIE SULLA SERBIA

III.

Dopo il trattato di Berlino del 1878 mercè la guerra intrapresa dagli alleati Russo-Romeno-Serbo contro la Turchia, la Serbia si estese di territorio annettendosi la così detta vecchia Serbia, emancipandosi definitivamente dalla contribuzione e dominazione dell'Impero Ottomano. Questo Stato ha oggi una superficie di 85 mila chilometri quadrati e conta 1.800.000 abitanti, vale a dire 22 abitanti per chilometro; perciò le fertili campagne sono per nulla, o poco coltivate, causa la mancanza delle braccia per il lavoro. Oltre ai due grandi fiumi navigabili e che procurano la ricchezza e la vita commerciale di Belgrado, la Serbia ha altri fiumi che possono col tempo essere utilizzati per la irrigazione delle sue feracissime terre. Essa conta alcuni principali centri popolosi, oltre la capitale che sarebbero Sabats, Semendria, poche ore lontana da Belgrado la prima sul fiume la Sava, la seconda sul Danubio, indi Nissa, Cragujevatz, Jagodina, Paratcin, Zaiciar, Deligrad, Lescovatz, Scutoraz, Lotzuitza, Palanka, Negotine, Cladova. Son tutte località dove fan centro e concorrono le popolazioni della campagna ed i prodotti agricoli del Principato. Variatissimi sono codesti prodotti; ma i principali di cui il commerciante e speculatore italiano dovrebbe tenere a calcolo sono: Le abbondantissime granaglie, il vino, i pellami e le lane greggie, l'innunerevole quantità di bestiame bovino e suino, che forma una delle principali ricchezze dell'agricoltore Serbiano. Il prezzo dei buoi, che sono di piccola statura ma ben pasciuti e facili ad ingrassarsi, è di franchi 150 ai 180 al paio, e le pelli secche si vendono a 60 franchi al paio.

Uno che intendesse fare delle speculazioni sui suini trasportandoli in Italia, o lavorandoli in Serbia per venderli nel nostro paese avrebbe un certo e depurato guadagno della media di 50 per 100, perché un grosso suino di pelo bianco e di carne delicatissima si acquista con 40 ai 50 franchi, e nell'interno delle provincie anche a minor prezzo. Fino a pochi giorni fa la vicina Austria-Ungheria aveva vietato l'introduzione dei suini serbi causa un falso all'arme che fossero infetti dalla trichina: ora codesta paura è scomparsa, facendosi una esportazione, che produce annualmente diversi milioni di franchi.

Le lane greggie, ben lavate ed opportunissime quale materia prima alla fabbricazione di tessuti ordinari, si possono acquistare nell'interno dello Stato a franchi 150 ai 180 al quintale molte volte anche meno.

## APPENDICE

## PUBBLICAZIONI RELATIVE AL FRIULI

STUDIO DI J. VON ZHAN

TRADOTTO DALL'AVVOCATO ERNESTO D'AGOSTINI

Ci si permetta qui di citare altresì il nostro studio sulla «Formazione degli archivi del Patriarcato e della Città di Udine alla fine del XeV secolo», i primi sotto la direzione di Odoardo da Susana, gli altri sotto quella di Ettore Miilita.

L'autore ignora se da tre anni a questa parte vi sieno state nuove Relazioni, quali sarebbero i rapporti che i governatori veneti (mutantisi ogni due o tre anni almeno), dovevano fare al Senato della Repubblica Veneta sullo stato del Friuli. Questi rapporti trattavano questioni geografiche, topografiche, industriali, finanziarie e militari. La pubblicazione di tali «Relazioni» tanto preziose per la storia della Provincia, dovrebbe essere particolarmente raccomandata a quelli che si occupano degli scritti «per Nozze».

Quanto alle «Cronache» fa uopo rammentarne due: l'una di Gemona, e l'altra della famiglia di Strassoldo. Ambedue accennano occasionalmente a fatti di storia generale. Il carattere locale della Cronaca di Gemona, si rivela dallo studio di mettere in rilievo certe consuetudini giuridiche di Gemona, e per l'antipatia violenta contro Venezia. È importante per la storia degli avvenimenti giornalieri che ebbero luogo a Gemona o sue circostanze dal 1509-17, durante la guerra fra l'Imperatore Massimiliano I e Venezia. È da lamentarsi che in questa come in molte altre pubblicazioni sul Friuli, taluni vocaboli stranieri siano scritti con viziosa ortografia che li sfugge.

I Friulani, i cui statuti e documenti contengono numerosi vocaboli e formule longobarde o tedesche, dovrebbero conoscere le forme corrette, ma purtroppo ciò non si verifica poiché

Il commercio e l'industria italiana potrebbero con grandissimi profitti importare stoffe di seta, di lana e di cotone, filati, terraglie, cappelli, carta, abiti fatti, candele steariche, agrumi (che oggi sono ritirati dalla piazza di Trieste) risi ed oggetti di metallurgica, e macchine agrarie. Incaricato dai commercianti e ricchi proprietari Serbi di promuovere in Italia un risveglio, affinchè le sue industrie fossero colà importate, non venni meno nel mio proposito, facendo un appello a chi potrebbe avere grande interesse ad iniziare detta importazione.

Per facilitare la speculazione ed il traffico italiano per quella regione sarebbe mestiere che le Società di navigazione a vapore di Florio o Rubattino avessero da toccare i principali porti della Valacchia e della Serbia; per la qual cosa raccomandavo caldamente al distinto cav. Mazzoni che facesse a Roma le pratiche dovute coi due suddetti benemeriti capi di quelle suddette Società.

Autorizzato dal signor Velizzarc a cercare in Italia un acquirented'una grande miniera di carbon fossile sita in Serbia e precisamente presso al Danubio a poca distanza da Cladova, noto che questa sarebbe opportuna per provvedere le stazioni della società di navigazione italiana, che con grande suo profitto potrebbe navigare in quei paraggi facilitando la esportazione delle produzioni italiane e quelle dell'amica Serbia. Se sul Danubio navigano vapori inglesi e quelli della *Messaggeria francese*, perchè nou potranno fare altrettanto i nostri, che tanto abbisognano di difendere il nostro commercio? E da augurarsi, che codeste pratiche abbiano un felice risultato.

La miniera è dell'estensione di 50 milioni di metri: ha già dei pozzi ed il carbone fu posto sotto prova, che risultò essere della forza di alcuni gradi meno del Cardiff. Tutte le carte topografiche ed i studii annessi furono eseguiti da un ingegnere tedesco, ed il valore della stessa sarebbe di mezzo milione.

La Serbia ha un accidentato terreno ed i suoi monti, che non sono elevati, si possono chiamare fertilissime colline, vuoi per il vigneto, vuoi per altre coltivazioni, come è ricchissima di maestosi boschi con piante secolari dove domina maggiormente il faggio, indi la quercia. A proposito di questi ebbi un formale incarico di trovare un consocio al signor Milutinovich di Belgrado per l'*exploitation* di un bosco di 14.000 jugeri, vale a dire 28 mila campi veneti, le cui piante hanno più di un metro di diametro e 40 di altezza. Gli speculatori ed i negozianti di legnami francesi hanno fatto degli acquisti nella vicina Slavonia e Bosnia, ed è pure un speculatore di Lione che tratta l'acquisto del bosco Milutinovich, il quale

di frequente si trova la forma «inderlech» che non significa nulla per «niderlech» designante una specie di diritto di tappa, che fu una sor gente di ricchezza per Gemona.

La Cronaca di Nicolò da Strassoldo è, la Cronaca di famiglia d'uo nobiluomo del medio evo, senza mire ambiziose, le cui preoccupazioni si restringono all'angolo di terra che gli appartiene e che egli abita co' suoi. Tuttavia fa menzione qua e là degli avvenimenti della storia generale, e fra altre cose dà numerosi dettagli sulla guerra fra Massimiliano I e Venezia (1508) che servono di complemento al racconto della Cronaca di Gemona.

Va citata per semplice memoria una piccola Cronaca Veneta scritta in dialetto Friulano e pubblicata dal sig. Joppi, che contiene qualche cosa riguardante il Friuli.

Si dovrebbe quindi occuparsi delle pubblicazioni di documenti od altro «per nozze» ma prima torna necessario far cenno di due pubblicazioni di origine diversa.

Tali sono i «Regestes di G. Bianchi» o meglio l'indice delle sue collezioni di documenti. Bianchi fu professore al Ginnasio, poi amministratore della Biblioteca di Udine, e morì in età avanzatissima nel 1868. Nel 1844 pubblicò in due volumi i «documenti per la Storia del Friuli» dal 1300, 1335, e più tardi, negli annali dell'accademia di Vienna, dei «Regestes» dettagliatissimi dei documenti d'Aquileia concernenti specialmente la parte del territorio Patriarcale situata «oltre monti» e posteriori al 1200; egli lasciò ancora copie di più di 6000, documenti d'Aquileia trascritti in gran parte di sua mano e formanti 61 volumi. Dopo la sua morte, tale raccolta fu data alla Biblioteca comunale di Udine, coll'obbligo di pubblicarne l'indice. Tali doni non sono rari in Friuli: ed è così che la bella Biblioteca di S. Danieli possiede la raccolta del Fontanini, la Biblioteca del Capitolo di Udine quelle del Bini, la Biblioteca Civica di detta città quella del Cicconi e la pre-

si accontenterebbe anche di avere un consocio, purchè questi versasse 100 mila fiorini, che servir dovrebbero per l'*exploitation* ed il materiale di navigazione per il trasporto del legname da farsi a Vienna o nei porti della Valacchia, che vien pagato a 100 franchi oro per klatfer.

In Serbia non esistono industrie, nè fabbriche manifatturiere molto meno quelle dei pellami, il cui commercio è diventato il monopolio quasi tirannico degli israeliti Maggiari, che comprano a vilissimo prezzo la materia greggia per poscia, lavorata in Ungheria, venderla a prezzi enormi nella Serbia. Così, se un paio di stivali dovrebbero costare 10 franchi, se ne pagano 20. Su tale proposito veniva interessato dal mio amico commissionario signor D'Andrea oriundo italiano e cittadino di Belgrado, onde mi occupassi per la vendita di una grande proprietà di 400 jugeri di terreno ed alla distanza di un miglio da quella capitale, dove il feracissimo suolo coltivato in vigneti, granaglie, praterie e boschi con stalle e fabbricati, avrebbe eziandio acqua perenne e motrice servibile appunto per una fabbricazione o concia di pellami. L'acquirente potrebbe essere brevettato per una privativa per anni 20 ed avrebbe il vantaggio di essere esonerato dalle tasse doganali e fondiarie. La proprietà sarebbe venduta per il vilissimo prezzo di franchi 90.000.

A chi poi intendersse dedicarsi all'industria agraria la Serbia offre per l'agricoltore dei lucri impossibili a ricavarli altrove; nou parlo dell'Italia, dove codesta grande arte non è produttiva, o poco offre al coltivatore causa i balzelli ed il terreno esaurito. Fertile il suolo serbo e ricco di bestiame, colà si possono creare delle colonie i cui terreni si acquisterebbero da franchi 100 ai 200. Il jugero vale a dire 50 a 100 il campo veneto.

Ogni individuo adunque che tenda ad industriarsi coll'onesto lavoro e speculazione avrebbe il suo tornaconto ad occuparsi seriamente di quel paese, che ridonderebbe a vantaggio del nostro, che tanto abbisogna di miglior prosperità e di benessere materiale.

Anche l'operaio fra non molto tempo potrà trovare aperta la via a più lucrosi lavori, non solo per quanto riflettono le costruzioni ferroviarie, ma per tante altre opere di pubblica utilità, che il Governo Serbo e il Municipio di Belgrado sono intenzionati d'intraprendere per i bisogni richiesti dal progresso e da quelli voluti dalla popolazione.

Per facilitare l'industria ed il commercio italiano ad espandersi nella Serbia, appoggiato da autorevolissime individualità, non solo mi sono accinto a proporre delle operazioni industriali e dei manifatturieri italiani, ma cogli accordi presi col

ziosissima del Pirona. — La città di Udine fece redigere l'indice domandato dal Bianchi. Contiene desso l'elenco delle note che egli aveva collocato in testa d'ogni documento; e tali note ora hanno la forma di «Regestes» ora sono brevi accenni personali del raccoglitrice, quali p. e. Guglielmo Della Torre Gastaldo di Caneva e podestà di Sacile, ovvero Romanino capitano di Gemona od anche Romanino Gastaldo di San Daniele ecc. Quando si trovano sotto questa forma la loro utilità è ben scarsa e presentano lo stesso inconveniente degli Annali del Manzano, sopra citati. Benchè la mancanza in tal caso sia del Bianchi non dell'editore tuttavia la raccolta mantiene tutta la sua importanza: e diventa una guida preziosa, al pari di quella del Manzano.

Vanno quindi citate quattro minori pubblicazioni del sig. Joppi, sopra alcuni documenti della famiglia Strassoldo sulle ultime relazioni fra i Carraresi di Padova ed il Friuli, sulle aggiunte al «Codex diplomaticus» per l'Istria e Trieste, del Kandler.

La prima presenta otto documenti che datano dagli anni 1210, 1212 relativi alla famiglia Strassoldo, che ancora oggi esiste, documenti già ricordati nel «Codex Wangianus» del Trentino del Kunk. Nella seconda v'hanno cinque documenti relativi agli anni dal 1210-98; la terza, che è la più importante di tutte, ne contiene venti, riflettenti il medesimo periodo 1210-98, e la quarta dal 1283 al 1339. Mi permetto ricordare da ultimo la mia opera: «Austro-Friulana» della quale la Rivista ebbe qui ad occuparsi (XIII 368).

Si manifesta attualmente un grande ardore per ricercare e pubblicare i «Statuti» cioè i Regolamenti Municipali riguardanti la vita pubblica, la giustizia civile e criminale, l'industria, o commercio e l'amministrazione locale. Si conosce attualmente un certo numero di tali Statuti però pochi in confronto delle città; ma dessi son interessanti, poichè con luce nuova illuminano

sig. cav. Mazzoni fu presentato al Ministero serbo uno schema di statuto per l'impianto in Belgrado di un istituto di credito, che abbia il capitale di 20 milioni di franchi colle azioni di franchi 500 e che porterà il titolo di *Banca-Commerciale-Industriale Agricola-Franco-Italo-Serba*. Questo istituto dovrà essere l'anello di congiunzione fra commercianti, industriali ed agricoltori delle due più importanti nazioni di razza latina con quella slava il cui perno e la vita è la Serbia.

Non solo queste classi operate, che formano la vitalità delle nazioni, potrà avere un campo aperto di onesto lucro, ma anche i capitalisti ed i banchieri avranno di che collocare senza verun pericolo di operazioni aleatorie il loro numerario coll'impianto della suddetta banca, come per il prestito da farsi al Governo, nonché al Municipio di Belgrado per i lavori che dette Amministrazioni intendono intraprendere.

L'impianto di Colonie Agricole e per altre nazioni che riflettono gli interessi generali Italoserbi sarà argomento di altri miei scritti.

ANTONIO CONSOLINI.

## ITALIA

**Roma:** Nel Ministero dell'interno, scrivono da Roma alla *Nazione*, si spinge innanzi con molta celerità il difficile e delicato lavoro per la nomina dei nuovi Sindaci per il triennio 1881-83. Si è giustamente deplorato finora che queste nomine sieno fatte con troppo ritardo, con danno gravissimo degli affari municipali che rimangono sospesi. Nelle ultime nomine avvenne che molti Sindaci riceverono il decreto soltanto otto o dieci mesi dopo la scadenza del triennio.

— La Presidenza del Senato ha disposto di farsi rappresentare alle esequie del compianto venerando patriota Giovanni Arrivabene.

**Francia.** Si ha da Parigi 12: L'*Étoile Francaise* rimprovera all'amministratore del *Petit Parisien* di essersi recato dal presidente dell'inchiesta Cissey per accusare di connivenza con la Germania anche il senatore Hébrard, direttore del *Temps*.

I giornali parlano d'un grave incidente successo ad Ajizone, in Corsica, per le elezioni municipali. Mentre si procedeva alla costituzione dell'ufficio nacque una rissa. Un elettor fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco ed un altro fu gravemente ferito.

fatti già segnalati nei suriferiti studi dell'autore sul Friuli.

Questi statuti sono il complemento, per ogni città, della legislazione generale del paese, delle «Constitutiones patriae Fori-iuli» delle quali esistono edizioni che rimontano al Secolo XV. Talune costituzioni Municipali furono altra volta pubblicate, p. e. quella della città di Pordenone nel 1699. Gli Statuti di località che tengono il posto di mezzo tra le città ed i villaggi, seguirono più tardi, per es. quello di Latisapa nel 1760, quello di S. Vito al Tagliamento nel 1773; tutti probabilmente in occasione di qualche processo, e non nell'interesse di studii storici. Le pubblicazioni storiche serie, sono recenti. Prima del 1877 comparvero gli statuti di Portogruaro (1300), di Cladrecis (1318) di Splilimbergo (1326) di Cordovado (1377) di Gemona (1387) di San Daniele (1438), dappoi il 1878 v'ebbero nove altre pubblicazioni, due riedizioni, Joppi, *Statuti dell'Abbazia di Moggio* del 1377, Udine 1878, 15 p. in 8°; Joppi, *Antichi Statuti inediti di S. Danieli del Friuli* 1343-68 con documenti, Udine 1878, 38 p. in 8°; Quaglia *Statuto et ordinazioni di Polcenigo* dell'anno 1356, Udine 1877, 31 p. in 8°; Joppi, *Statuti di Biterio del 1359 al 1362* Udine 1878, 12 p. in 8°; Joppi *Statuta et leges spectabilis universitatis Terrae Valvesoni* al 1369, Udine 1880, 22 p. in 8°; Joppi *Il Castello di Buja ed i suoi Statuti*, Udine 1877, 54 p. in 8°; Joppi, *Statuti del Comune di Altinis nel Friuli del Sec. XV.* XVI. editi del Municipio di Udine, 47 p. in 8°; Joppi, *Costitutions communitatis S. Viti anni 1528*, S. Vito, 1877 in 8°. Di questi otto «Statuti» sei furono pubblicati in occasione di «Nozze». Tutto ciò è assai poco in confronto delle numerose pubblicazioni del medesimo genere che si fanno nelle città e villaggi d'una Provincia tedesca della stessa, ed anche di minore estensione di quella del Friuli, ma quelli che si vengono enumerando, restano sempre importantissime per la Storia.

(Continua)

**Inghilterra.** Da una lettera da Dublino togliamo i seguenti raggagli:

... Non è possibile, per chi non l'ha veduta, farsi un concetto della sventura di questi poveri-ricchi (i proprietari del suolo). E si non possono più pagare i loro domestici e sono forzati a sospendere l'educazione dei loro figli per l'impossibilità in cui si trovano di pagare le pensioni dei colleghi. A Dublino i fallimenti sono quotidiani, le botteghe e persino gli alberghi vengono chiusi, poiché non vi ha né gente che compera, né viaggiatori. Nelle provincie, le case vengono, al far della notte, barricate. Tutti sono tormentati dal fantasma del boy-cottaggio. Quanto al commercio, esso più non esiste che come un vago e lontano ricordo.

Il signor Parnell, lo disse egli medesimo « ha deposto la maschera ». È stato certo che non si stancherà fino a che non avrà compiuto l'opera. La Lega agraria fu uno strumento meraviglioso in mano sua per attrarre le simpatie delle popolazioni fino ad un certo punto oppresse. Ma egli mira più alto, ed allor quando lo vorrà trasformerà i suoi *Land leaguers* in *feniani*.

**Tunisia.** Leggesi in una lettera di Tunisi 7 gennaio al *Corriere della sera*:

Gli ultimi avvenimenti hanno fatto una grande impressione nell'animo di S. A. il Bey e le minacce dell'incarico di affari di Francia, sdegnato dell'insuccesso di non aver potuto determinare il Bey a chiedere il protettorato francese, né di aver potuto ottenere per i capitalisti francesi Camondo ed Oppenheim il monopolio bancario nella Tunisia, hanno finito per disgustarlo interamente.

Non è infatti un mistero aver egli fatto intendere al suo primo ministro Mustapha-ben-Ismail, essere indispensabile alla sicurezza dello Stato che rianodasse col rappresentante d'Italia le sue relazioni interrotte da circa un anno.

Pare inoltre che sia stato in ciò confortato anche dal contegno del console inglese signor Read, il quale gli fece pervenire l'opinione che, prendendosi l'equità a base dei rapporti internazionali, il Governo beicale avrebbe guadagnato le simpatie di più d'una delle potenze d'Europa e avrebbe appagato gli indigeni, ormai turbati dalle prepotenze che minavano giorno per giorno le fondamenta del Governo locale.

Comunque sia di ciò, l'accordo del primo Ministro del Governo tunisino coll'agente italiano comm. Macciò è un fatto compiuto.

Ma quest'atto di onesta fermezza per parte del Bey, se ha colmato di giubilo gl'indigeni, ha però suscitato le ire mal dissimilate del console francese Roust.

Anzi, si soggiunge che il suo governo, fatto accordo delle antipatie e delle cure infruttuose che gli procurava il proprio agente, non voglia più tenerlo a quel posto e che egli se ne venga con alcuni giornali algerini e col *Petit Marsella* e col *Soir*, ai quali, come è noto, fanno capo molti negoziatori di rendita tunisina.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Atti della Deputazione Prov. di Udine.

*Sedute dei giorni 9 e 10 gennaio 1881.*

N. 27. Vista la Deliberazione 14 novembre 1876 colla quale il Consiglio Provinciale, modificando la precedente del 29 dicembre 1874, statui a) di accordare al Consorzio Ledra-Tagliamento un sussidio di L. 200.000 per essere impiegato nei lavori di derivazione di quelle acque per usi agricoli ed industriali, giusta il Progetto dell'ingegnere dott. Gio. Batt. Locatelli, pagabili con L. 60.000 a metà lavoro; con altre L. 60.000 a lavoro compiuto, e colle rimanenti L. 80.000 a lavoro collaudato;

b) di accordare al detto Consorzio un prestito di L. 100.000 pagabili a lavoro collaudato, e restituibili senza interessi entro venti anni;

Osservato che in accounto del sussidio delle L. 200.000 vennero già pagate alla Rappresentanza del Consorzio le prime due rate importanti L. 120.000;

Veduta la Nota 31 dicembre 1880 N. 303 colla quale la Presidenza del Consorzio domanda il saldo del sussidio, cioè le rimanenti L. 80.000, ed il pagamento delle L. 100.000 promesse a titolo di prestito;

Letta la Relazione 9 corr. fatta in argomento dal Rappresentante Provinciale presso il Consorzio sig. Moro cav. Jacopo;

Osservato che il Consorzio ha compreso nel proprio Bilancio i fondi promessi dalla Provincia, coi quali deve far fronte a tutti i lavori;

Considerato che tutti i Canali principali del Ledra sono compiuti, come in gran parte lo sono i secondari;

Osservato che il Consorzio si è obbligato a dar l'acqua a tutti i soscrittori entro il prossimo mese di marzo, e che mancando a ciò potrebbe incorrere in un gravissimo sconcerto economico, sconcerto che devesi in ogni modo evitare;

Riconosciuta pertanto l'urgenza di provvedere al rappresentato bisogno;

La Deputazione Provinciale, adottando le conclusioni del Relatore e sostituendosi al Consiglio Provinciale, deliberò di pagare intanto all'Amministrazione del Consorzio Ledra - Tagliamento L. 80.000 a saldo del sussidio, e di rimettere ad altro momento il provvedimento concernente il prestito delle L. 100.000, salvo di darne comunicazione al Consiglio Provinciale in occasione della sua prima adunanza, giusta quanto

prescrive l'art. 180, 9 della Legge Comunale e Provinciale.

92. Al sig. Vincenzo Saccomani venne decretato il premio di L. 250 per lo stallone Api che ha soddisfatto a tutte le prescrizioni del Reale Decreto 19 giugno 1879 N. 4958; e la Deputazione Provinciale autorizzò il pagamento della metà di detta somma tenuta a carico della Provincia.

133. Venne disposto il pagamento di L. 400 a favore del Comune di Maniago in causa sussidio per la Condotta Veterinaria attivata in base al Regolamento provinciale 12 settembre 1870 n. 2476.

112. Come sopra di L. 400 a favore del Comune di Latisana per lo stesso titolo.

111. Come sopra di L. 400 a favore del Comune di S. Vito per lo stesso titolo.

49. A favore del Civico Spedale di S. Daniele venne disposto il pagamento di L. 12.644,80 in causa rifusione di spese per cura di maniaci prestata nel IV trimestre 1880.

77. Come sopra L. 4238,50 all'Ospitale di Gemona per lo stesso titolo.

23. Come sopra L. 2667,85 all'Ospitale di Saile per lo stesso titolo.

60. Come sopra L. 1963,30 all'Ospitale di Palma per cura prestata a maniaci durante il mese di dicembre 1880.

59. Come sopra L. 1547,70 all'Ospitale suddetto per cura di maniaci accolti nello stesso periodo nell'Ospitale succursale di Sottoselva.

102. Come sopra L. 120,42 a favore dell'Ospitale di S. Servolo in causa saldo di spese per la cura prestata a maniaci nel quarto trimestre 1880.

56. Come sopra L. 22,50 a favore dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento per cura prestata al maniac Giovanni Reghenaz da 19 settembre a tutto 3 ottobre 1880.

74. Al Manicomio di S. Clemente in Venezia venne accordata un'anticipazione di L. 6000,00 sul fondo stanziato in bilancio per cura di maniaci nell'anno corrente.

119. Altra anticipazione di L. 4000 venne accordata per lo stesso titolo all'Ospitale di San Servolo di Venezia.

35, 38, 75, 76, 114 e 5746. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 17 maniaci miserabili appartenenti alla Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 47 affari, dei quali n. 14 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; n. 14 affari interessanti le Opere Pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 67.

Il Deputato Provinciale

BIASUTTI

Il Segretario-Capo  
Merlo

**Seduta della Commissione per il Monumento a Vittorio Emanuele.** Ieri, nei locali della Loggia Municipale, si è riunita la Commissione dei 24, a cui è dato l'incarico delle pratiche occorrenti per la esecuzione del Monumento che i Friulani, con serietà di propositi e con ammirabile slancio patriottico, determinarono di erigere in questa città per eternare la memoria del compianto nostro Re Vittorio Emanuele II.

A questa riunione erano presenti 21 dei membri componenti la Commissione stessa, e la seduta, incominciata alle ore 1 pom., venne levata dopo due ore e mezza di animatissime discussioni.

L'avviso di convocazione, non indicando lo scopo preciso a cui era diretta, lasciava un qualche dubbio sulla opportunità di essa, mentre sapevansi che il Consiglio Comunale intrattenuto in epoca recente sul proposito del concorso da assomersi coi fondi del Comune per il monumento stesso, aveva riservato le proprie determinazioni sull'ammontare della spesa, preoccupandosi invece della corrente favorevole che si era sviluppata nella pubblica opinione al riguardo della progettata riproduzione in bronzo del monumento in marmo che per munificenza del Principe Doria, nella ricorrenza della festa dello Statuto nell'anno 1878, fu collocato al Pincio in Roma.

In ordine a ciò il Consiglio Comunale ricorreva all'espeditivo di invitare l'autore di quel Monumento a presentare il modello alle proporzioni vere, affine di esporlo nella località finora presonta più idonea, e così valutarne con maggior fondamento la convenienza, sia in riguardo al merito artistico, come anche per quanto riguarda alla armonia con l'insieme dei pregi incontestati che alla piazzetta di S. Giovanni formano ornamento.

Mentre ritengo opportuno di riassumere queste circostanze vitalissime nell'argomento, non credo conveniente di ricordare l'aspra polemica dibattutasi in Giornali diversi fra i pochi idolatri del progettato monumento contro i molti oppositori di esso; compresa la parte della popolazione più competente in materia d'arte che framamente ne avversava la esecuzione.

Importa invece di ricordare che in queste divergenze nessuno ha mai inteso di mettere in discussione il merito artistico del signor Crippa, autore del monumento progettato; ma solamente di rilevare alcuni difetti attribuiti all'opera sua, la quale non può sottrarsi alla critica, fosse pure troppo severa, di coloro che tengono nella debita estimazione il decoro del proprio paese, e che in questa occasione sentono vivo l'intendimento di onorare come si addice la

sacra memoria del Padre della Patria nostro redentore.

E anzi a ritenersi che quanto fu detto dagli oppositori alla riproduzione di quel monumento, fosse conforme alla ragione vera, se il Crippa stesso, non disconoscendo le censure fatte, si è determinato a modificare la primitiva opera sua in modo tanto notevole da farne dimenticare il concetto originario.

Infatti il bozzetto, riveduto e corretto, ora presentato dal Crippa, ed esposto nella sala in cui la Commissione teneva la sua adunanza, non trova riscontro nel monumento finora discusso, e lo si deve considerare come cosa affatto nuova, da giudicarsi senza le precedenti prevenzioni.

Alla Commissione riunita fu posta la questione se convenga emettere un qualche giudizio sul bozzetto, ma dai più si oppose il riflesso che di fronte ad un esplicito deliberato del Comunale Consiglio, che traccia nettamente la via da seguirsi, diviene necessario che quella determinazione abbia il suo pieno effetto, senza attraversarne il compimento con mosse inopportune che riuscirebbero ad infirmarla.

Di fronte ad eccezione tanto seria e così doverosa per rispetto alla nostra cittadina rappresentanza, con unanime accordo i componenti la Commissione accolsero il seguente ordine del giorno presentato dal cav. dott. Paolo Billia:

« La Commissione, intese le informazioni date dal Sindaco, ed osservato che trattasi d'un modello che modifica l'opera eseguita in Roma, riserva il proprio giudizio definitivo allor quando sarà esposto nella nostra città il modello da eseguirsi, lasciando piena libertà all'artista di adottare le modificazioni che stimerà migliori ».

In quella circostanza si potrà anche tenere il debito conto di altre proposte che in forma concreta risultano diggià presentate e per le quali fosse possibile l'attuazione anche in riguardo alla compatibilità dei mezzi sui quali può farsi sicuro assegnamento, escogitando se del caso tutti quegli altri che si presentassero addatti per aumentarne la limitata attuale consistenza.

L'ECO DELLA LOGGIA.

**Quarto elenco dei Segretari Comunali** che versarono la quota di concorso alla spesa di Rappresentanza pel prossimo Congresso di Roma.

50 Cignolini dott. Sebastiano segretario di Codroipo — 51 Zuccaro dott. Carlo segretario patentato, di S. Vito al Tagliamento — 52 Fabris Antonio segretario di Rivolt — 53 Fabris Pietro segretario patentato di Rivolt — 54 Albrizzi Pietro segretario di Dignano — 55 Bassani Carlo segretario di Pordenone — 56 Pielli Domenico segretario dello Stato Civile di Pordenone — 57 Treu Tiziano segretario di Montecchio — 58 Pellegrini Eugenio segretario di Fiume — 59 Zuffi Domenico segretario di Cordenon — 60 Pellegrini Antonio segretario di Vallenoncello — 61 Andrichetto Angelo segretario di Prata di Pordenone — 62 Cozzi Gio. Batt. segretario di Povoletto — 63 Cabassi Leandro segretario di Corno di Rozzano — 64 Nigris Osvaldo segretario di Ampezzo — 65 Migliorini Luigi segretario di Enemonzo — 66 Mechchia Egidio segretario di Preone — 67 Mazzari Gaetano segretario di Caneva — 68 Ciotti Luigi segretario patentato, di Sacile — 69 Carli Carlo segretario patentato, di Sacile — 70 Patrizio Antonio segretario patentato, di Budoja — 71 Battistuzzi Francesco segretario patentato di Caneva — 72 Stefinlongo Giovanni segretario patentato, di Budoja; questi tre ultimi sono impiegati in altri pubblici rami di servizio.

Mercè la costante solerzia del carissimo collega signor Luigi Gussoni si ottengono le adesioni ed i versamenti di parecchi segretari patentati, sebbene impiegati in altri servizi.

I signori colleghi dei Comuni Capi-Distretto sono pregati a versare le somme raccolte alla Cassa di Risparmio in Udine, tratteggiandosi le spese postali. — Sono pregati altresì ad essere compiacienti a trasmettere di volta in volta al sottoscritto i nomi dei Segretari da cui incassarono le tangenti, onde compilare gli Elenchi dei contribuenti per la pubblicazione.

Camino di Codroipo 13 gennaio  
Pel Comitato, LEONARDO ZABAI

**Circolo Artistico Udinese.** La lettura del prof. Majer sul tema « Storia e risorgimento di alcune industrie artistiche italiane » seguirà nella sera del 17 corrente alle ore 8. Dopo la lettura, avrà luogo un concerto vocale e strumentale.

I signori soci sono pregati per detta sera di rendere estensibile il biglietto di ricognizione o lettera di accettazione.

**Un'accademia di beneficenza** sentiamo che sarebbe il progetto di alcuni egregi cittadini che altre volte diedero prova di saper ideare e mandar bene ad effetto queste belle feste dell'arte che si fa soccorritrice dei poverelli. Noi ci auguriamo di poter presto annunciare che quest'idea sta per divenire un fatto.

**Teatro.** Dunque è proprio deciso che per la quaresima ventura al nostro Teatro Sociale non si darà spettacolo. Ci spiace davvero, perché si era avvezzi da tanto tempo a gustare in quella stagione un po' di buona commedia. Ci vuole pazienza, e cercar modo invece di sopprimere a tale mancanza. Già, evidentemente, il modo non lo troviamo che col far aprire i battenti all'altro Teatro, al Minerva, che del resto è esso pure un teatro ammodo e forse forse, per i bisogni dell'oggi, anche più opportuno del Sociale.

Siamo certi che i proprietari di questo gioio Teatro anche questa volta nulla intenderanno per accontentare il pubblico, e che perciò avranno già pensato a sanare la lacuna lasciata dal Sociale.

Ci daranno essi uno spettacolo in musica od in prosa? Se non l'hanno già risolta, è questa un'ardua questione, avvegnachè molte ragioni stieno a suffragio tanto per uno quanto per l'altro genere di spettacolo.

Per noi siamo d'avviso, che in quaresima, e specialmente nella ventura, torni più addatta la drammatica che il canto.

Per un buon spettacolo d'opera, ci vogliono molti mezzi, così pecuniarii come artistici. E sappiamo che il Minerva non ha date alcuna, né ha altri modi pecuniarii per assicurare, specialmente in quaresima una buona compagnia di canto.

E diciamo buona compagnia, perchè se si avventurassero quei signori proprietari ad assoldare dei cantanti qualunque pur di tenere in azione il Teatro, è certo che ne scapiterebbero, essendo notorio (e d'altronde giusto) che qui da noi non si accorre ad udire uno spartito d'opera se non riesce bene od almeno abbastanza bene. Altro è uno spettacolo di canto misto al ballo, o di operette comiche, per le quali tutto passa quanto ai mezzi vocali, e predomina invece l'azione e la vista; altro è un'opera o seria o buffa di maestro classico, che non permette sotterfugi e mezzi termini, e che vuole essere data bene o niente.

Ora, colla ristrettezza del tempo, coi molto relativi mezzi pecuniarii, con le orecchie, se vuol, ancora pene delle armonie delle operette, crediamo che difficilmente al Minerva possa per la ventura quaresima, darsi un buon spettacolo d'opera.

E l'amministrazione di quel Teatro, che conosce a perfezione tutte queste belle cose, certamente non si sobbarcherà a gravi spese, pel solo gusto di accontentare gli orecchi degli amatori della musica. Fosse pure così! ma a tanta abnegazione non crediamo; e d'altro canto a ciò non possiamo pretendersi.

Dunque che ci resta? Una compagnia drammatica. Ancora ci sarebbe il tempo di scritturarne una buona, e ciò ci consta positivamente.

Chissà che l'amministrazione

## FATTI VARI

nale ed altro. Ma è questo un argomento, sul quale giova tornare più d'una volta; perchè non basta enunciarlo, ma occorre dire anche qualche cosa su quello che si dovrebbe fare per raggiungere uno scopo, che è della massima importanza per il miglioramento delle condizioni del nostro contado.

E provato dagli esempi stessi che abbiamo in Provincia e segnatamente in montagna, che laddove l'uso dei latticini è generale, dove si consumano le farine col latte, si hanno il formaggio e la ricotta nel consumo quotidiano, non esiste la pellagra, od almeno non è tanto diffusa, come laddove un tale sussidio della alimentazione manca, anche se i contadini si nutrono di polenta come laddove la pellagra infierisce. Conviene poi anche notare, che i coltivatori della montagna devono più dei pianigiani faticare nei loro lavori, e con tutto questo non la cedono in forza ad alcuno.

Coverrebbe adunque cercare il modo, affinchè ogni famiglia contadina possa avere la sua vacca da latte.

La vacca da latte diciamo, non dovendosi confondere colle vacche che danno anche del latte, ma in poca quantità; giacchè esse devono dare l'alimento ai vitelli che si allevano per il lavoro e la carne e devono lavorare anch'esse, e quindi non possono fare che in pochissima quantità il latte per la famiglia.

Le vacche da latte per la pianura i pianigiani o devono comperarsene dagli allevatori della montagna, oppure formarsene da per sè con un allevamento particolare, se non di ogni famiglia, di quelle che si trovano nelle migliori condizioni per questo allevamento speciale. E tali saranno da qui a qualche anno quei paesi che godranno il beneficio dell'irrigazione.

Se i possidenti calcolano quanto costano ad essi di sovrapposta comunale e provinciale i pellagrosi, e quanto scarso lavoro possano dare le famiglie pellagrose, che durano per conseguenza fatica a pagare loro l'affitto, devono vedere che sono i primi interessati a far sì, che ognuna delle loro famiglie coloniche abbia la vacca da latte.

Un campo di più messo a foraggio basterà a mantenere questo animale di più nella stalla contadina. E questo ogni colono può farlo senza perdere nulla del suo prodotto in granoturco, perchè il concime di questa vacca servirà a concimare per bene un altro campo e ad ottenere quel prodotto, e forse maggiore, che essa ricava ora da quel campo.

Bisogna adunque, che i possidenti si adoperino a far nascere questa persuasione nelle famiglie contadine da loro dipendenti e che insegnino anche ad esse come usufruire il latte, e farsi il formaggio.

La prima quistione che si presenta è certo quella di poter comperare la vacca da latte; ma o da sè, od aiutati, i contadini lo faranno quando veggano il vantaggio di avere in una famiglia la vacca da latte.

Colle prove di fatto alla mano essi si persuaderanno altre volte, sotto la guida dei loro padroni, a coltivare il geiso ed allevare i bachi, ad estendere i prati artificiali, ad allevare i bestiami ora che si esitano con profitto. Così, quando veggano quello che fanno altri, si persuaderanno anche del grande vantaggio che possono ricevere dalla vacca da latte per l'alimentazione della famiglia.

L'esempio è quello che vale più di tutto per gli abitatori del contado. Essi potranno venire anche istruiti da quello che si fa loro conoscere essere in uso in altre parti della Provincia. Ed anche qui può esercitarsi l'azione del medico, del prete, del maestro, del sindaco. Anche per questo si possono fare delle istruzioni dalla Associazione e dai Comitati agrari; le quali verranno comunicate e spiegate nelle scuole scolastiche e festive. Su questo soggetto pure, come su molti altri della più riconosciuta ed immediata utilità si possono qua e là tenere delle Conferenze, come s'è usato e si usa fare in parecchie Province.

I miglioramenti nei contadi, noi lo riconosciamo, si producono con lentezza, ed anche le più utili trasformazioni agrarie durano fatica sulle prime ad introdursi. Ma basta mettervi un po' di buona volontà ed insistere perchè si comincii; e dopo le cose vanno da sè. Non c'è anzi quanto i contadini, che sieno disposti ad imitare i loro vicini, quando veggono il proprio tornaconto a farlo. Ma quello che importa nelle innovazioni di questo genere si è il dare il principio ed il farlo in più luoghi, affinchè tutti si persuadano di veduta. Questo gioverà anche per la vacca da latte.

V.  
State in guardia. Molti dei bollini di pasta colorati, che servono a chiudere le lettere, forse per gli acidi con cui vengono coloriti, tenuti in bocca, non solo apportano bruciore alla lingua, ma anche sconcerti e dolori addominali. Chi ne fa uso stia dunque in guardia. Ciò dicasi anche agli enveloppes gialli ordinari, le cui labbra ingommate hanno pur esse qualche cosa di nocivo, per cui giova evitare di bagnarle colla lingua, onde evitarsi bruciori e malestere.

La neve ci ha fatta la notte scorsa la sua prima visita nel presente inverno, e anche questa mattina se ne vedevano leggere tracce sui tetti e su qualche piazza.

**Beneficiaria.** Ricordiamo ai frequentatori del Teatro Minerva che domani a sera ha luogo la beneficiaria dell'attore brillante sig. Roncoroni, col programma che abbiamo pubblicato nel giornale di ieri.

l'agitazione anti-semitica e un voto di fiducia ai deputati liberali.

**Londra** 13. La polizia riuscì a scoprire un complotto organizzato da stranieri contro la vita di Bradlaugh. Ignorasi il motivo di questa congiura.

## ULTIME NOTIZIE

**Dublino** 13. Tremila uomini armati di falci impedirono all'uscire di compiere un mandato d'esecuzione contro gli affittuari di Lord Pranard.

300 uomini della polizia che accompagnavano l'uscire si ritirarono per evitare spargimento di sangue; ritornarono domani più numerosi. Il corriere da Limerick a Irlanda, fu assalito; i sacchi aperti furono frugati per cercare i documenti ufficiali.

Gladstone è leggermente raffreddato.

E scoppiato un uragano in Scozia; avvennero parecchi naufragi. Neve abbondante; le ferrovie sono interrotte.

**Capetown** 12. I Boeri occuparono Christiania,

**Londra** 13. La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 1/2 per 100.

**Roma** 13. Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* pubblica un riassunto dei lavori pubblici eseguiti in Italia nel 1880, che ascendono al totale di 1209, per un importo complessivo di L. 99,129,796. Per 56 delle nuove linee ferroviarie furono iniziati gli studi definitivi. Furono appaltati lavori per 365 chilometri di ferrovie di complemento per l'importo di 37 milioni circa; sono in esame i progetti per altri 441 chilometri, per la spesa, a base d'asta, di 66 milioni. Al 31 dicembre 1880 erano in esercizio 973 chilometri di tramways a vapore e a cavalli.

**Ragusa** 13. Quattordici battaglioni turchi di troppe regolari partirono da Scutari per Janina. Derwisch recasi pure a Janina.

**Augusta** 13. Il *Duilio* è arrivato e fu accolto con entusiasmo dalla patriottica popolazione di Augusta.

**Girgenti** 12. Il tempo piovoso impediti ai Sovrani di visitare le antichità di Agrigento e gustò l'esecuzione dei fuochi artificiali. Vi fu un pranzo di gala circa 70 coperti. Dopo il pranzo i Sovrani tennero un circolo cogli invitati, indi recaronsi al teatro ove ricevettero entusiastiche ovazioni.

Il Vescovo accompagnato dal clero visitò i Sovrani appena giunti al palazzo di prefettura.

**Girgenti** 13. I Sovrani sono partiti stamane alle ore 6,45 in mezzo alle acclamazioni di una folla immensa.

**Catania** 13. Un proclama del Sindaco avvisa che i Sovrani giungeranno alle ore 3,30. La città è imbandierata e animatissima. Gli alberghi sono pieni.

**Caltanissetta** ore 12,20. Il treno reale è giunto alle ore 10. L'autorità, e folla immensa applaudente, ricevettero i Sovrani. Le signore offrirono alla Regina un mazzo di fiori. I Sovrani in mezzo a fiori ed applausi giunsero al Palazzo Municipale. Qui ebbero ovazioni ripetute da innumere popolazione. Le loro Maestà partirono per Catania alle ore 12 1/2.

**Messina** 13. Una imponente dimostrazione di studenti percorse la città con bandiere e musica acclamando i Sovrani.

**Catania** 13. Nel viaggio dei Sovrani da Girgenti a Catania le stazioni ferroviarie erano invase dalle popolazioni applaudenti, che assiepavano il vagone reale.

**Budapest** 13. Nella conferenza del partito liberale della Dieta fu accolta la proposta di deliberato del presidente dei ministri relativamente alla incorporazione dei confini militari croati, nonchè il progetto di legge circa la costruzione della ferrovia della vallata della Bosna. Riguardo alla ferrovia Budapest Semlin le trattative verranno continue questa sera coi rappresentanti della Länderbank.

**Parigi** 13. Il *Rappel* annuncia: Il ministro delle finanze emetterà in luglio 800 milioni di rendita ammortizzabile al 3 1/2 per cento, per completare il materiale militare e terminare grandi costruzioni pubbliche.

**Roma** 13. La *Stefani* annuncia che anche la Germania acconsente la proposta della Francia, di fare un passo collettivo in Atene.

**Berlino** 13. L'Imperatore continua a ricevere e legge i rapporti, ma da due giorni non abbandona la stanza a motivo di una lieve infreddatura.

**Catania** 13. I Sovrani, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, i ministri ed il seguito sono arrivati alle 4,15. Furono ricevuti alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dalle autorità civili e militari, dal corpo consolare, dalle associazioni politiche e operaie, con bandiere e musiche, e da folla applaudente. Alla stazione 9 ragazze appartenenti all'aristocrazia Catanesi offesero alla regina un grandissimo mazzo di fiori. Insieme al Re, alla Regina, al principe di Napoli, e al duca d'Aosta, prese posto nella carrozza anche il sindaco. Il Corteo reale, seguito da numerosissime carrozze, percorse la via Messina, e il corso Vittorio Emanuele fra fragorosi evviva e battimenti.

**Berlino** 13. La radunanza degli elettori di Berlino convocata dai deputati berlinesi riuscì numerosissima. La discussione procedette nel massimo ordine. Parlaroni parecchi oratori. La radunanza approvò in fine una mozione contro

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Caffè.** Genova 11 gennaio. Affari pochi, ma prezzi sostenuti tanto sul nostro mercato che sulle piazze estere.

**Zuccheri.** Genova 11 gennaio. Da Parigi abbiamo un po' di ribasso nel n. 3; in generale negli zuccheri domina un po' di debolezza in tutte le qualità, e ciò si attribuisce alla sostenutezza del cambio.

**Petrolio.** Trieste 12 gennaio. Fermissimo sulla base di f. 13 con poca merce disponibile. L'ultimo carico arrivato consiste di 6389 barili.

**Cereali.** Torino 11 gennaio. Non abbiamo variazioni sui prezzi dei grani dell'ottava scorsa; i fini si mantengono sostenuti; la meliga, segala e riso tendono al ribasso; i compratori difettano; l'avana è stazionaria e gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero.

## Prezzi correnti delle granaglie

		praticati in questa piazza nel mercato del 13 gennaio
Frumeto	(all'ettol.)	it. L. 21,15 a L. 22,30
Granoturco	"	10,75 " 11,45
Segala	"	16,35 " 16,70
Lupini	"	9,70 " —
Spelta	"	— " —
Miglio	"	22, " —
Avena	"	9,25 " —
Saraceno	"	12, " —
Fagioli alpighiani	"	— " —
di pianura	"	— " —
Orzo pilato	"	— " —
da pilare	"	— " —
Mistura	"	— " —
Lenti	"	— " —
Sorghosso	"	5,50 " 6,40
Castagna	"	9, " 9,50

## Notizie di Borsa.

**VENEZIA** 12 gennaio  
Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 010 god. 1 genn. 1881, da 87,83 a 87,83; Rendita 5 010 1 luglio 1880, da 89,89 a 89,80.

**Scambi:** Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

**Cambi:** Olanda 3, —; Germania, 4, da 125, — a 125,50; Francia, 5, da 102, — a 102,30; Londra; 3, da 25,65 a 25,71; Svizzera, 3 1/2, da 101,90 a 102,20; Vienna e Trieste, 4, da 217,75 a 218,25.

**Valute:** Pezzi da 20 franchi da 20,44 a 20,45; Banconote austriache da 218,25 a 218,75; Fiorini austriaci d'argento da 1, — a 2,19, —.

TRIESTE 13 gennaio		
Zecchini imperiali	fior.	5,51 — 5,53 —
Da 20 franchi	"	9,36 1/2 9,37 1/2
Sovrane inglesi	"	11,78 — 11,80 —
B. Note Germ. per 100 Marche	"	58,15 — 58,15 —
dell'Imp.		
B. Note Ital. (Carta monetata	"	4,80 — 45,90 —
ital.) per 100 Lire	"	

**BERLINO** 13 gennaio  
Austriache 478,50; Lombarde 180, —; Mobiliare 506,50  
Rendita ital. 88,20.

**LONDRA** 12 gennaio  
Cons. Inglese 98 11,16 a —; Rend. ital. 86 87 a —; Spagn. 21 3/8 a —; Rend. turca 12 3/8 a —.

**PARIGI** 13 gennaio  
Rend. franc. 3 010, 85,07; id. 5 010, 120,57; — Italiano 5 010; 87,80 Az ferrovie lom.-venete —; id. Romane 136, —; Ferr. V. E. —; Obblig. lom.-ven. —; id. Romane 360, —; Cambio su Londra 25,32; — id. Italia 2 1/3 Cons. Ingl. 98, 11,16; Lotti 13,05.

**VIENNA** 13 gennaio  
Mobiliare 286 2; Lombarde 105, —; Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 277,50; Az. Banc 822; Pezzi da 1, — 9,37 —; Argento —; Cambio su Parigi 40,90; id. su Londra 118,45; Rendita aust. nuova 74, —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Articolo Comunicato.

Non essendo decoroso entrare in polemiche col Bressano Francesco, mi limito a dichiarare che il *Fachinaggio* dallo stesso vantato non è altro che una grossolana insinuazione, non avendo né io né il signor Sorgato mai messo in dubbio la validità dei pagamenti fatti al Senni Brusadini.

Il Senni non ha mai demeritato della fiducia del Socio, ed ha mantenuto costantemente la piena onorabilità dello Stabilimento.

ARTURO BRUSADINI.

## AVVISO.

Il sottoscritto si prega di partecipare che col giorno 2 gennaio p. v. il suo Laboratorio Mode sarà trasportato in Via Cavour n. 34 I. piano.

Egli spera che le sue clientele continueranno ad usargli la solita benevolenza alla quale cer

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

## Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parrocchi e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

**BOSEIRO e SANDRI.**

## POLVERE SEIDLITZ DI A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. I v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestico l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stichezza abituale, indigestione, brucore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nifritide, dolori nervosi, articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

### Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

**A. MOLL**

fornitore alla I. R. Corte di Vienna  
Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

## AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

### DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	> 2,50
Codroipo	> 2,65 per 100 quint. vagone comp.
Casarsa	> 2,75 id. id.
Pordenone	> 2,85 id. id.

(Pronta cassa)

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

*Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.*

### DISTILLERIA A VAPORE

## G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la Gran Medaglia d'Oro alla Esposizione di Parigi 1878.

### SPECIALITÀ DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Doppio Kuemmel  
Lombardorum

Diavolo  
Colombo  
Liquor della foresta  
Guaranà  
San Gottardo  
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme, ed altri Liquori fini.

### GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Depositto del «Bénédectine» dell'Abbazia di Fécamp

## SOCIETÀ R. PIAGGIO & F. VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 GENNAIO 1881

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES, TOCCANDO BARCELLONA E GIBILTERRA partira il vapore

**UMBERTO I°**

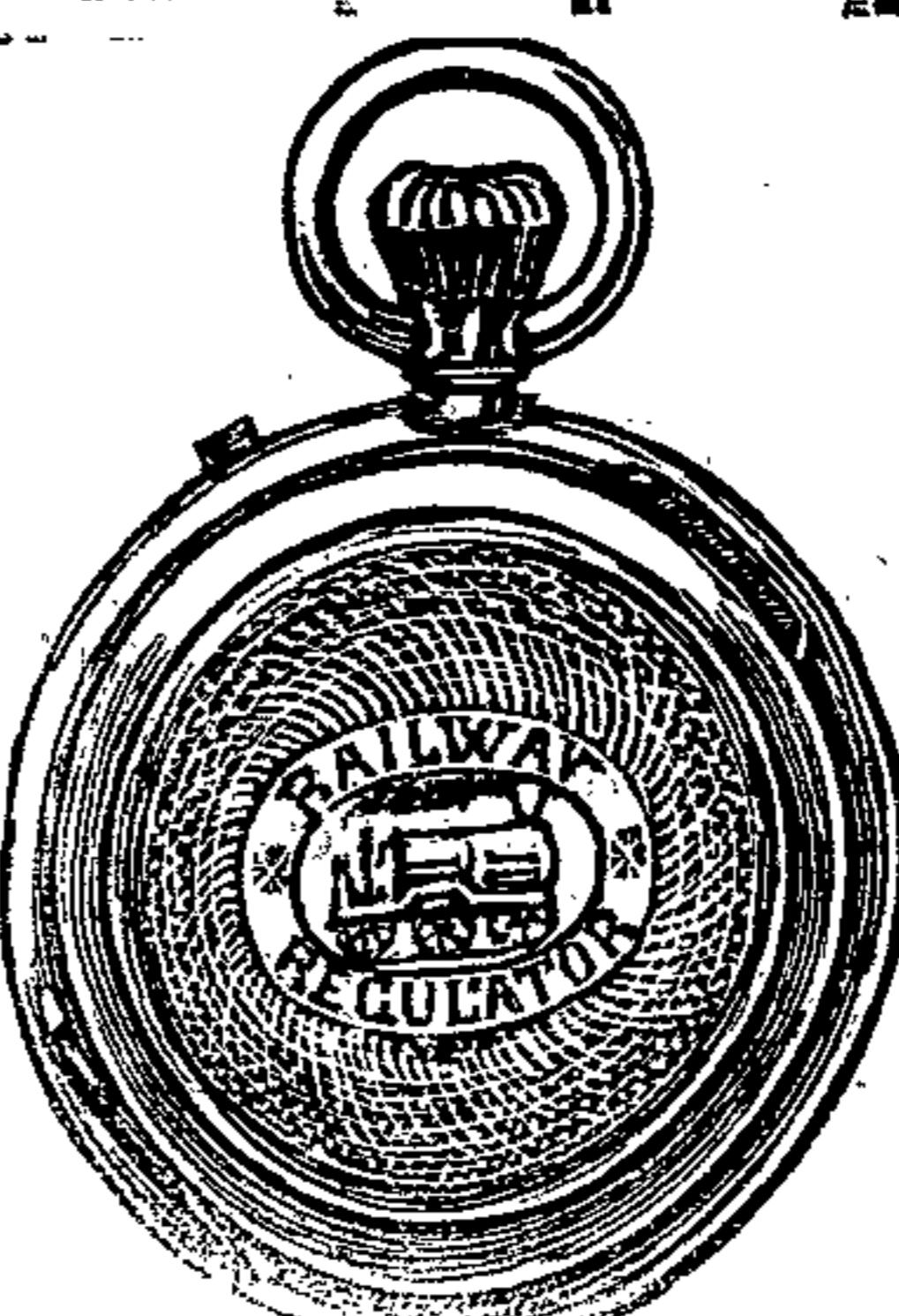
Per l'imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

### Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto
> 5. —	omnibus
> 9.28 ant.	id.
> 4.57 pom.	id.
> 8.28 pom.	diretto
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
> 5.50 id.	omnibus
> 10.15 id.	id.
> 4. — pom.	id.
> 9. — id.	misto
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto
> 7.34 id.	diretto
> 10.35 id.	omnibus
> 4.30 pom.	id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
> 1.33 pom.	misto
> 5.01 id.	omnibus
> 6.28 id.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	misto
> 3.17 pom.	omnibus
> 8.47 pom.	id.
> 2.50 ant.	misto
da Trieste	a Udine
ore 8.15 pom.	misto
> 3.50 ant.	omnibus
> 6. — ant.	id.
> 4.15 pom.	id.

## CRONOMETRO

a Remontoir economico perfezionato



**G. FERRUCCI**  
UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere  
Cilindri a chiave da L. 12 a 35  
Remontoir di metallo > 15 > 40  
Movimento perpetuo > — > 80  
Remontoir d'argento fino > 20 > 60  
Remontoir in oro fino > 90 > 200  
Orologi a sveglia > 8 > 15  
Remontoir di metallo a sveglia tascabile > — > 40  
Remontoir in argento a sveglia tascabile > — > 100  
Secondi Indipendenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallò e d'argento a prezzi ridotti.

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

## I GELONI

usata come preservativo impedisca la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica Rossi, al Carmine, in Brescia. Spedizioni contro Vaglia postale.

Da Giuse. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualche commissione, a prezzi discreti; compra e permetta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

## Contro la Tosse

### VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

#### Deposito generale

Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore Bronchiale, Asmatica, Canina dei Fanciulli, Abbassamento di Voce e Male di Gola.

Ogni pachetto delle VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pachetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottosigillo.

Giannetto dalla Chiara

Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. e. Verona

Rivolgersi le domande alla farmacia Dalla Chiara in Verona coll'imposto. — Per 25 pacchetti scontati 20 per 0,10 franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacia Angelo Fabris e da Comessatti e Minisini Droghiere, Palmanova da Bearzi, Fonzaso da Pivetta e Bonseimbrante, Belluno da Locatelli, ed in tutte le buone farmaci di Città e Provincia.

## Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuflisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è indispensabile servendo ottimamente per Copia-lettere anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

## REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI

IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

## NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, né purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, galstralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vesica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90.000 cure rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovarono, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo  
Giulio Cesare Nob. Mussotto  
Via S. Leonardo N. 4712.

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo ne salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendeva incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

### Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8;

Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY & CO. (limited) N. 2, Via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmaci e droghieri.

Rivenditori: **Udine** Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvano, De Faveri, al Redentore, Piazza Vitt